

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TOIC8A200N

I.C. TORINO - PEYRON

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TOIC8A200N	Medio Alto
TOEE8A201Q	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
TOEE8A202R	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOIC8A200N	2.4	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOIC8A200N	0.8	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOIC8A200N	0.6	0.5		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'I.C. "Amedeo Peyron" nasce dalla fusione di due scuole: scuola secondaria di I grado "Amedeo Peyron" e scuola primaria "Re Umberto I" con annessi due plessi. Ad essi è associata una sezione distaccata operante presso l'OIRM, i cui destinatari sono gli alunni in terapia presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita dove vengono curate le patologie maggiormente invalidanti o che prevedono protocolli di cura protratti nel tempo. Nei vari reparti pediatrici vengono accolti ragazzi affetti da patologie diverse, provenienti da tutte le regioni italiane ed anche dall'estero, con storie scolastiche molto differenti. L'utenza dell'Istituto si presenta eterogenea, gli studenti provengono da famiglie appartenenti ad un contesto socio-economico di livello medio. Il 30% della popolazione scolastica è costituito da allievi con cittadinanza non italiana provenienti da diverse culture, in prevalenza rumeni, marocchini e albanesi con difficoltà socio-economiche, negli ultimi anni si rileva un aumento delle famiglie di origine cinese. A fronte della presenza di una popolazione così elevata di allievi stranieri, il nostro Istituto attiva strategie valide ai fini della socializzazione e dell'integrazione degli stessi. Gli allievi trovano nella nostra scuola un ambiente accogliente e ricco di stimoli cognitivi, rassicurazioni affettive e più modalità di identificazioni. Le classi e le sezioni sono abbastanza equilibrate e rispecchiano la nuova realtà multietnica del territorio torinese.

L'integrazione scolastica degli alunni costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo, sebbene numerose siano le difficoltà. Il nostro Istituto, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, culturali e sociali possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità che impegna costantemente il corpo docente utilizzando le poche risorse messe a disposizione dal territorio.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo si trova ubicato a Torino nella VIII circoscrizione e conta circa 1000 allievi. E' costituito da quattro plessi: due plessi di scuola primaria, ubicati in luoghi differenti con realtà diverse dal punto di vista economico-sociale, e due plessi di scuola secondaria, di cui uno costituisce una sezione staccata e accoglie gli allievi ospedalizzati dell'OIRM. Gli alunni che nel corso dell'anno scolastico si avvalgono del servizio offerto dalla Sezione staccata presso l'Ospedale Infantile "Regina Margherita" di Torino sono circa 150. Il gruppo ospedaliero è costituito da una sezione unica con due gruppi di lavoro. Le lezioni si svolgono prevalentemente nei vari reparti ospedalieri, nei Day Hospital, negli ambulatori o nelle due "aulette". L'utenza dell'Istituto appartiene alla zona compresa tra il B.I.T., Piazza Bengasi, il Lingotto, gli Ospedali, ma accoglie anche alunni fuori zona. Le risorse esterne territoriali alla scuola sono costituite da soggetti collaborativi, quali:</p> <p>l'Amministrazione Comunale; l'Azienda Ospedaliera città della Salute e della Scienza di Torino; le A. S. L. locali; i Servizi Sociali circoscrizionali; il Distretto Scolastico ; la Circoscrizione VIII ;l'Assessorato allo Sport; le strutture museali ed espositive; vari enti privati non scolastici; associazioni di volontariato e Parrocchie; Università; Rete regionale delle scuole con sez.ospedaliera.</p>	<p>Pur collaborando assiduamente con il territorio, con le associazioni e i vari enti locali, molto spesso la mancanza di risorse adeguate non permette la realizzazione soddisfacente dei progetti.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici presentano differenti strutture (anni Sessanta due Plessi: Via Valenza e via Ventimiglia, e un edificio di interesse storico, il plesso di via Nizza, che è esempio di imponente architettura scolastica opera dell'ing. Scanagatta , costruito negli anni 1929-' 31). In tutti i plessi è garantita e promossa la sicurezza mediante la formazione del personale. I plessi sono facilmente raggiungibili fra loro. Il nostro Istituto è aperto alle innovazioni dettate dalla ricerca educativa e didattica e a quelle proposte dall'Università, con cui collabora per la formazione dei docenti attraverso apposita convenzione per lo svolgimento dei tirocini. Alcuni docenti sono impegnati in attività di ricerca e sperimentazione didattica per l'e-learning. Aderendo a vari progetti, l'Istituto si è dotato di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e tablet. Le risorse finanziarie nella nostra scuola sono utilizzate nel miglior modo possibile, allineando i finanziamenti agli obiettivi del PTOF. Per assicurare una gestione efficiente delle risorse, vengono predisposti, come previsto dalla normativa, il Programma annuale per l'esercizio finanziario, le eventuali variazioni e il conto consuntivo.</p>	<p>Per favorire l'apertura delle scuole alle domande di tipo culturale ed educativo, provenienti dal territorio e in coerenza con le finalità formative istituzionali, si programmano attività ed incontri utilizzando e sollecitando risorse economiche del territorio che spesso tardano ad arrivare.</p> <p>Il nostro Istituto ha accolto la richiesta delle famiglie di sostenere il potenziamento di attività educative di natura sportiva, di quelle legate alla comunicazione linguistica e ad attività culturali : teatrali e musicali. Maggiori risorse economiche coinvolgerebbero in queste attività un numero più elevato di allievi appartenenti a famiglie disagiate e deprivati culturalmente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOIC8A200N	39	92,9	3	7,1	100,0
- Benchmark*					
TORINO	23.275	84,3	4.334	15,7	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOIC8A200N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOIC8A200N	4	4,2	25	26,0	26	27,1	41	42,7	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.219	5,1	5.348	22,2	8.596	35,7	8.915	37,0	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TOIC8A200N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOIC8A200N	22	24,7	14	15,7	13	14,6	40	44,9
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	205	26,5	3	0,4	70	9,1	1	0,1	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOIC8A200N	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola comprende circa 100 docenti e 26 Ata. Dal questionario somministrato ai docenti risulta che il 50% del personale docente della secondaria ha un'età compresa tra i 55 e 62 anni e il 50% degli insegnanti della primaria comprende una fascia di età inferiore ai 44 anni. Molti docenti dell'istituto hanno assunto, nel corso degli anni, specifiche mansioni di responsabilità: fiduciario di plesso funzioni strumentali, referenti commissioni membro di commissione, coordinatore, collaboratori dirigente. Il 50% utilizza il computer e internet e il 90% dei docenti ha frequentato corsi di formazione per l'uso delle nuove tecnologie ponendosi come obiettivo il miglioramento della qualità di insegnamento e di apprendimento.</p>	<p>I docenti devono essere preparati ancor meglio per fornire alle classi opportunità di apprendimento supportate dalla tecnologia. Tale abilità è diventata oggi indispensabile nel repertorio professionale di ogni insegnante per potenziare l'offerta formativa, migliorare l'apprendimento e favorire l'inclusione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

risorse professionali OIRM	QUESTIONARIO_OIRM_MEDIA_CON_PERCENTUALI_1 (1).pdf
questionario docenti	QUESTIONARIO_DOCENTI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8A200N	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	97,2	100,0	98,2	99,1	100,0
- Benchmark*										
TORINO	96,8	97,1	97,0	97,0	96,9	92,1	92,6	92,4	92,5	92,3
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TOIC8A200N	98,6	97,6	96,0	99,3
- Benchmark*				
TORINO	93,1	93,3	95,5	96,2
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8A200N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TORINO	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC8A200N	0,7	0,0	0,6
- Benchmark*			
TORINO	0,4	0,2	0,3
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8A200N	5,0	0,0	2,9	1,9	0,0
- Benchmark*					
TORINO	1,8	1,7	1,7	1,6	1,0
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC8A200N	3,4	3,4	0,0
- Benchmark*			
TORINO	1,4	1,6	1,1
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8A200N	1,9	1,6	1,8	0,9	1,6
- Benchmark*					
TORINO	2,7	2,4	2,5	2,2	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC8A200N	4,4	2,7	3,0
- Benchmark*			
TORINO	2,2	2,4	1,8
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Quasi tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva: la percentuale di studenti non ammessi è quasi irrilevante. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. In particolare, la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato è molto equilibrata, con punteggio del 6 per il 26% , con punteggio del 7 per il 27% il punteggio dell'8 per il 20% , quello del 9 per il 20,5% , il 10 per il 4.3% e in ultimo 10 con lode per l' 1,9% Si può rilevare che rispetto agli anni precedenti il miglioramento degli esiti è rilevante. La percentuale di abbandoni è quasi pari a 0: gli unici abbandoni sono causati dal trasferimento sul territorio o all'estero delle famiglie.	Sarebbe utile approntare azioni di rinforzo per gli apprendimenti per quanti si attestano sulla fascia del 6 e individuare strategie migliorative per potenziare le altre fasce , ma anche valorizzare le eccellenze, che rimangono relegate in una bassa percentuale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di abbandoni e di non ammissioni alle classi successive è irrilevante. E' da sottolineare che le molte azioni di rinforzo, di recupero, di piani di lavoro individualizzati, l'impegno profuso dai docenti a tutti i livelli di studio, le strategie attivate e il monitoraggio costante e puntuale degli interventi, è talmente importante e significativo. L'offerta formativa dell'Istituto è fortemente qualificata sia per il sostegno alle fasce deboli e all'accoglienza sia per le azioni promosse ai fini dell'inclusione dei bambini e ragazzi in difficoltà (partecipazione a momenti di formazione e all'implementazione di strategie comunicative efficaci).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati a livello di Istituto delle prove standardizzate sono generalmente superiori alla media italiana.</p> <p>Il livello di cheating è bassissimo, quasi pari a zero (con eccezione della sezione ospedaliera, dovuta a caratteristiche intrinseche alla specificità dei casi) e indica una grande affidabilità nella lettura dei risultati. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove Invalsi è pertanto ritenuto affidabile, conoscendo l'andamento abituale delle classi.</p> <p>Da rilevare il buon andamento negli apprendimenti degli studenti iscritti di seconda generazione: in diversi casi tali allievi superano (sia in italiano che in matematica) i compagni italiani.</p>	<p>Si rilevano alcune variazioni tra le sezioni.</p> <p>La scuola non riesce a assicurare esiti uniformi tra le varie classi.</p> <p>In alcuni casi, le disparità a livello di risultati tra le classi ultimamente sono in via di appianamento</p> <p>E' da segnalare che per la maggior parte dei casi, il contesto socio-economico di appartenenza incide in maniera significativa sui risultati. Per quanto riguarda la secondaria, la varianza dei risultati è riconducibile soltanto in minima parte ai cosiddetti "casi difficili".</p> <p>In alcune classi della secondaria c'è qualche disparità fra il voto medio della classe ottenuto alle prove Invalsi e il voto assegnato dai docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media o poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In questo Istituto comprensivo, si stanno superando le criticità relative ai punteggi di italiano e matematica nelle prove standardizzate. E' da sottolineare che il livello di apprendimento per l'italiano si "risolve" abbastanza nel corso degli anni di studio - analisi in verticale - poiché le competenze e conoscenze linguistiche vengono compensate con gli anni e, a lungo termine, addirittura con risultati migliori degli studenti di seconda generazione rispetto agli studenti italiani. Per quanto riguarda la matematica, nonostante si siano rilevati miglioramenti esistono ancora alcune criticità in alcune sezioni. Il nostro Istituto si spende per creare valore aggiunto e permettere con le azioni di miglioramento (somministrazione di test per classi parallele, attività di recupero individualizzate....) il passaggio del maggior numero possibile di alunni ad un livello di apprendimento più elevato .


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e abilità. Il nostro Istituto promuove pertanto interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno si traducano in competenze chiave di cittadinanza previste e certificate a conclusione dell'obbligo di istruzione. L'Istituto ha individuato nelle competenze trasversali quelle abilità di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale: la cittadinanza, l'inclusione sociale e la realizzazione del futuro progetto occupazionale.</p> <p>Ha pertanto definito i seguenti obiettivi:rispetto delle regole e senso di legalità, capacità di stabilire rapporti positivi con gli altri, etica della responsabilità, valori in linea con i principi costituzionali, capacità di orientarsi e di agire nelle diverse situazioni e capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e nello studio. La valutazione riguarda i processi degli allievi non solo attraverso l'esame delle prestazioni finali, ma anche delle strategie messe in atto, dei progressi compiuti, delle circostanze e dei tempi nei quali le competenze si sono sviluppate.</p>	<p>Occorre definire meglio la qualità dei processi di apprendimento delle competenze, la cui acquisizione viene valutata nelle singole classi a livello disciplinare, ma non trasversale.</p> <p>Occorrono griglie di analisi e verifica dell'efficacia delle attività svolte:laboratori civici realizzati con le forze dell'ordine e i nuclei di prossimità contro il bullismo e la violenza sociale, il valore della reciprocità e del rispetto delle differenze; laboratori teatrali annuali che affrontino tematiche come la guerra e l'odio razziale, le persecuzioni, la difesa dei principi costituzionali. La commissione per la continuità ha stabilito come priorità alcuni obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare per migliorarne gli aspetti: elaborare descrittori di contributi disciplinari per l'acquisizione delle competenze chiave, imparare ad imparare e agire in modo autonomo e responsabile. Per consentire agli insegnanti di esaminare e valutare i processi di apprendimento, verranno create delle griglie di osservazione comuni, in modo non solo di rilevare le competenze, ma anche di promuoverle, incrementarle, consolidarle. Per i problemi disciplinari che nell'anno corrente si sono amplificati in alcune classi della secondaria si sono attivate strategie comuni di carattere educativo- relazionale. Per risolvere situazioni complesse e di disagio degli allievi è stato potenziato lo sportello d'ascolto. E' in corso la revisione del regolamento d'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta le competenze di cittadinanza, l'impegno, la partecipazione (la capacità di ascolto e di intervento), l'autonomia organizzativa e la capacità di sapersi orientare nelle diverse situazioni e adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Dall'analisi di queste valutazioni risulta che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono tuttavia presenti in alcune sezioni e plessi concentrazioni di studenti con comportamenti problematici per i quali l'Istituto si attiva per creare un clima positivo in modo da facilitare e migliorare le capacità relazionali e di apprendimento di tutti gli allievi.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli studenti al termine del primo anno della secondaria di primo grado sono abbastanza positivi come pure i risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo. L'istituto organizza numerose occasioni e incontri di continuità tra i vari ordini e di orientamento in uscita (rivolti alle famiglie e agli studenti). Il consiglio orientativo è seguito dalla maggior parte degli allievi e risulta efficace per buona parte della popolazione scolastica.	Non raggiunge gli obiettivi adeguati quella parte di allievi dove spesso la famiglia ignora i suggerimenti degli insegnanti. La scuola non monitora in modo approfondito i risultati a distanza di tutti gli studenti nel successivo percorso di studio (scuola secondaria di secondo grado). Sarebbe necessario avviare un'analisi dei dati, raccordandosi con le scuole secondarie di secondo grado e con l'Università in modo da poter seguire il percorso dell'allievo costantemente e fino al suo ingresso nel mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: tuttavia alcuni studenti, specialmente quelli che non hanno seguito il consiglio orientativo, incontrano difficoltà di apprendimento o non sono ammessi alla classe successiva, o hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio. Il numero di abbandoni è molto contenuto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Risultati a livello diacronico negli apprendimenti di italiano e matematica (anni 2012-14)	report_comparazione.pdf
--	-------------------------

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,3	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,2	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	46,3	48,9	57,8
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,5	7,1	4,6
	3-4 aspetti	6,6	5,5	4,2
	5-6 aspetti	35,5	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	51,4	58
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,2	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,5	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,9	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	26,9	22,5	27
Altro	Dato mancante	13,2	11	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,5	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,5	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,7	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,6	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,3	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,2	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,8	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	28,8	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	14,1	11	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la realizzazione del profilo formativo atteso, la progettualità del nostro Istituto segue le indicazioni del curriculum ministeriale. Si condividono gli obiettivi curriculari fra tutti gli insegnanti della scuola formulando la programmazione d'Istituto per ogni disciplina. Sono stati predisposti i profili delle competenze che gli alunni devono possedere in uscita sia al termine della scuola primaria che al termine della classe terza della secondaria. Nei dipartimenti gli insegnanti si confrontano sui curricula e sulle necessità di articolare le proposte educative in modo da rispettare i ritmi e le caratteristiche apprenditive nelle varie età degli alunni. Vi è condivisione dei curricula tra docenti-genitori- allievi. Periodicamente, in collegio, si accerta l'adeguatezza delle proposte e la coerenza del percorso e in base al curriculum si scelgono approfondimenti e ampliamenti dell'offerta formativa. Si attuano progetti di arricchimento con intervento anche di personale esterno alla scuola in : scienze motorie; musica: pianoforte, chitarra, tastiera, violino, violoncello; lingua inglese; lingua spagnola; scacchi; latino; scienze e salute, arte; teatro e teatro in lingua francese, inglese, italiano. Per migliorare le competenze di base viene progettato un percorso specifico in tutte le classi con interventi di recupero e potenziamento .</p>	<p>Si auspica di avere maggiori opportunità di confronto tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per condividere e migliorare ciò che è stato avviato. Servirebbero maggiori risorse economiche per potenziare l'offerta formativa.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,1	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,3	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,6	49	54,7
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,8	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,4	69,8	74,8
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,5	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,9	47,5	51,7
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,5	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,6	47,2	51
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto vi sono dei docenti referenti all'interno dei dipartimenti per poter raccordare i punti salienti della progettazione didattica che si prefigge di favorire in ogni allievo l'acquisizione di tutte le competenze previste nei programmi ministeriali.</p> <p>La progettazione didattica educativa avviene in interclasse (primaria) o nei consigli di classe (secondaria) desumendola dai curricoli dettati dalle indicazioni nazionali e presenti nel PTOF a cui gli insegnanti di ogni classe si attengono.</p> <p>La programmazione è suddivisa per traguardi per lo sviluppo delle competenze, anche quelle trasversali, e si sviluppa in obiettivi di apprendimento, indicatori di raggiungimento degli obiettivi, articolazione dei contenuti, tempi, metodi, strumenti, soluzioni organizzative legate alle attività concordate e collegamenti interdisciplinari.</p> <p>All'inizio dell'anno gli insegnanti esplicitano alle famiglie e agli allievi la propria proposta formativa, le strategie da mettere in atto, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione. Prassi consolidata in ogni team è avere scambi di esperienze significative metodologiche. I docenti analizzando i risultati dei propri allievi attuano una "programmazione retroattiva" per favorire gli apprendimenti.</p> <p>Ogni allievo è osservato nelle sue caratteristiche, vengono fatte emergere le sue peculiarità all'interno della scuola, gli vengono offerte possibilità di recupero o di sviluppo in programmazioni personalizzate e individualizzate.</p>	<p>Gli esiti delle prove Invalsi evidenziano qualche criticità fra le classi. Una progettazione che preveda una didattica non tradizionale, fortemente inclusiva e partecipativa migliorerà l'acquisizione delle competenze di base attraverso le competenze trasversali anche in quegli alunni con deprivazioni culturali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono valutati tutti gli aspetti del curriculum e tutti gli insegnanti, in particolare quelli di italiano, matematica e inglese utilizzano criteri condivisi di valutazione. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per la secondaria a inizio anno e a fine anno, per la primaria vengono somministrate anche prove intermedie. Nella scuola vengono utilizzati strumenti come griglie e rubriche di valutazione, mediamente durante tutto l'anno. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti come momenti di recupero individualizzati e di approfondimento.	Per alcune discipline, il percorso di valutazione (criteri comuni) non è condiviso regolarmente e durante tutto il percorso di studio pertanto andrebbe maggiormente strutturato. Non sono tanti durante l'anno i momenti di confronto fra insegnanti di scuola primaria e secondaria per progettare insieme, organizzare prove strutturate, individuare criteri comuni per la correzione delle prove e condividere i risultati; ciò non dipende purtroppo né dal calendario degli impegni (organizzazione efficace), né dalla disponibilità dei docenti, ma dalla carenza di risorse economiche per la retribuzione del personale e per maggiori investimenti in questo campo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono chiaramente esplicitati. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica che è condivisa periodicamente per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti delle varie discipline e di entrambi gli ordini di scuola. L'Istituto certifica le competenze al termine della classe quinta della scuola Primaria e alla fine del triennio della scuola Secondaria di I grado. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividerne i risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono mediamente buoni gli strumenti utilizzati per le valutazioni (condivisione generale); i momenti di confronto e condivisione sono presenti ma andrebbero implementate le occasioni di raccordo e condivisione degli strumenti, rispetto all'utilizzo delle prove strutturate e comuni, e all'acquisizione degli apprendimenti, fra i due ordini (in previsione, ad esempio, del passaggio dalla primaria alla secondaria). Andrebbero rafforzate le azioni dei dipartimenti disciplinari (maggiori occasioni di divulgazione, monitoraggio e verifica collegiale dei risultati ottenuti) per una ricaduta non frammentata del lavoro.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,6	72,9	79,6
	Orario ridotto	0,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	17,8	25,4	16,5
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,5	46	73
	Orario ridotto	29,7	32,2	12,6
	Orario flessibile	16,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TOIC8A200N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,5	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,1	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	12	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	6,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TOIC8A200N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	49,4	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,5	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14,7	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOIC8A200N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	16,2	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,6	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,6	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOIC8A200N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,9	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,6	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'organizzazione di spazi e tempi, la durata delle lezioni risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli allievi. Gli spazi laboratoriali vengono usati in tutti i plessi e da tutte le classi garantendo a tutti pari opportunità. Alcune pratiche laboratoriali si svolgono nelle aule, altre in ambienti specializzati: laboratori scientifici e tecnologici, artistici, informatici, linguistici, biblioteca e vengono condivisi da più classi. Gli insegnanti utilizzano metodologie didattiche innovative dando la possibilità agli studenti di formare gruppi di lavoro per un apprendimento cooperativo e realizzando ricerche e progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti tra gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che li coinvolgano nell'assunzione di responsabilità settimanali. Presso il plesso Oirm, nei reparti ospedalieri, dove sono curate le patologie maggiormente invalidanti o che prevedono protocolli di cura protratti nel tempo si svolge il servizio scolastico. L'attività didattica, così come la strutturazione oraria delle lezioni, richiede in questi luoghi massima flessibilità, dovendo adeguarsi ai ritmi, ai tempi dell'ospedale, alle tipologie delle patologie e delle relative terapie.</p>	<p>Occorrerebbero maggiori risorse economiche per implementare le nuove tecnologie e potenziare l'offerta formativa.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
<p>Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?</p>
<p>In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?</p>
<p>Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti attuano percorsi di confronto a livello dipartimentale su numerose discipline. In particolare in italiano e matematica seguono le metodologie con le scuole in rete del progetto Avimes. Alcuni insegnanti seguono i corsi di aggiornamento di matematica in collaborazione con l'Università di Torino per studiare e proporre ai propri allievi attività di ricerca/azione. All'interno del nostro istituto nei dipartimenti disciplinari si discutono e stabiliscono gli obiettivi da raggiungere, i contenuti da proporre al fine di far acquisire valide competenze ai propri allievi e si condividono le metodologie adottate, analizzando le più efficaci. Il nostro Istituto Comprensivo è anche Scuola Polo a livello Regionale per la Rete delle Scuole Ospedaliere e scuola capofila per la rete nazionale di scopo delle scuole polo regionali per la scuola in ospedale, inoltre è parte attiva nel Progetto regionale RETELIM. Le tecnologie sono efficientemente applicate in tutti i processi: informazione (sito), conoscenze, attività di apprendimento e miglioramento; scrutini alunni (Axios), documentazione alunni (registro elettronico), supporti didattici (quali LIM, pc, tablet, piattaforma) e interazione (videoconferenze). La scuola si apre alla modernizzazione e all'innovazione attraverso approcci innovativi con i progetti realizzati ottimizzando le risorse finanziarie.</p>	<p>Occorrerebbe rafforzare le metodologie didattiche più coinvolgenti tramite maggiori risorse economiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TOIC8A200N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TOIC8A200N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	65,7	69,5	74,6
Un servizio avanzato		23,8	21,4	18,2
Due servizi avanzati		8,7	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,7	1,1	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio dell'anno, i docenti esplicitano alle famiglie e agli allievi la proposta educativa della scuola e condividono il patto di corresponsabilità. L'Istituto, in caso di comportamenti problematici da parte degli allievi, attiva le seguenti azioni: favorisce un clima positivo per facilitare la relazione con l'allievo, gli offre la possibilità di essere ascoltato, (dal docente o da personale qualificato), attiva un progetto educativo con la classe. In caso di comportamenti problematici reiterati, i docenti convocano la famiglia e cercano di instaurare con essa un rapporto di fiducia e collaborazione. Nella maggior parte dei casi tali interventi risultano quasi sempre efficaci. Solo una percentuale minima di allievi incorre in gravi provvedimenti disciplinari.

Per la promozione delle competenze sociali l'Istituto promuove attività che coinvolgono gli studenti, le loro famiglie e i docenti dei due ordini di scuola. Gli allievi vengono responsabilizzati a gestire spazi comuni, al rispetto delle regole e delle cose proprie e altrui, a sviluppare il senso di legalità, a collaborare e a instaurare relazioni positive con gli adulti e i compagni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Implementare attività che favoriscano la comunicazione, le pari opportunità coinvolgendo in modo sempre più responsabile gli studenti per una collaborazione più attiva e proficua. Attivare conferenze e dibattiti con esperti sui temi sociali al fine di prevenire comportamenti scorretti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli allievi. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti e attraverso interventi specifici di recupero e potenziamento attuati dagli stessi docenti e da personale esterno. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti tra gli studenti sono gestiti con modalità appropriate. Gli interventi sono mirati all'acquisizione di un maggior senso di responsabilità e far proprie le regole della convivenza civile.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOIC8A200N		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. Il nostro Istituto vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il Ptof prevede un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri con le indicazioni delle buone prassi cui fanno riferimento tutte le componenti della scuola. Il nostro Istituto, ai fini dell'inclusione, organizza le seguenti azioni: attività di tipo laboratoriale e sportivo con l'intera classe; tecnica del cooperative learning; stesura del Pei a cura degli insegnanti di classe curricolari e di sostegno, dei genitori ed del servizio di NPI con verifiche bimestrali; stesura di piani didattici personalizzati a cura degli insegnanti con verifiche periodiche.</p> <p>Per favorire la socializzazione e l'integrazione degli alunni stranieri e valorizzare le diversità la scuola organizza attività di accoglienza promuovendo una festa interculturale con costumi e cibi tipici dei paesi di origine. Numerosi sono i percorsi di lingua italiana per stranieri e molto efficace risulta l'intervento dei mediatori culturali.</p>	<p>A causa delle ristrette risorse economiche, vengono a mancare ulteriori opportunità di prevenzione del disagio e inclusione, un tempo previste per potenziare l'offerta formativa. In modo particolare andrebbero sostenute, potenziate e attivate nuove proposte per via Nizza, plesso dove la multietnia rappresenta la quasi totalità dell'utenza.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,6	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,1	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	29,3	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	35,9	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	52,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	29,3	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	6,6	5,4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,6	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,7	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,6	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	78,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,6	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,4	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	3,2	3,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento variano all'interno del nostro istituto per ordine di scuola e per situazioni economiche e familiari particolarmente critiche. La nostra scuola investe molto per recuperare le difficoltà di apprendimento degli studenti attivando corsi di recupero per gruppi di livello o per classi aperte in orario sia curriculare che extracurriculare. Per garantire uguaglianza delle opportunità educative a tutti gli alunni, vengono potenziate le attività dei seguenti progetti e laboratori: PAS, Lapis, Ascolto e dialogo, Scuola di compiti, Fasce deboli, Lab2, Italiano per studiare, Mamre, Confucio, Senior civico, P. Lettura, P. famiglia. Particolare risonanza ha assunto il progetto della pedagogia genitoriale di cui la nostra scuola è capofila.</p> <p>Tutte le attività sono monitorate e dalle verifiche attuate risulta che le metodologie sono efficaci e i risultati raggiunti dagli allievi in difficoltà abbastanza buoni. La scuola, inoltre, per potenziare gli allievi con particolari attitudini, organizza con validi risultati laboratori per le eccellenze : latino, giochi matematici e linguistici, conversazione in lingua inglese, conversazione in lingua spagnola , scacchi, teatro e corsi ad indirizzo musicale. Gli interventi individualizzati rispondono ai bisogni educativi dei singoli allievi e sono personalizzati a seconda delle peculiarità degli studenti.</p>	<p>Spesso le attività di recupero hanno come unico luogo di azione la scuola. I risultati sono molto validi, ma potrebbero essere più copiosi e duraturi con aiuti e opportunità di riscatto alle famiglie in situazione di disagio e deprivazione culturale. Servirebbero maggiori risorse economiche sul territorio per migliorare e garantire le attività avviate a scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola riguardo l'accoglienza e l'inclusione degli allievi sono abbastanza efficaci. In generale le attività didattiche sono buone, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati dai docenti e dagli educatori che concorrono alla realizzazione dei progetti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione e quelli individualizzati, sia nel lavoro d'aula che nel piccolo gruppo sono piuttosto diffusi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,4	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,3	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,3	68,7	63,9
Altro	Presente	21,6	15,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,5	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	70,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	72,4	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	51,3	53,1	51,8
Altro	Presente	16	12,5	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di entrambi gli ordini di scuola si incontrano periodicamente per definire i criteri di formazione delle classi. La commissione che si occupa del raccordo tra i vari ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) si prefigge di: favorire l'inserimento in ingresso degli allievi attraverso momenti di gioco, esperienze significative, confronto e conoscenza tra gli alunni dei diversi ordini di scuole. Si favorisce così un clima di accoglienza positiva, si migliorano e potenziano le attività di raccordo, si facilitano contatti e diffusione di informazioni fra le scuole e le famiglie. L'istituto organizza l'open day con i genitori e l'open day con i futuri alunni.</p> <p>Per garantire la continuità educativa, vengono mantenuti costanti, durante l'anno, anche i contatti con i docenti delle varie scuole primarie di zona. Gli insegnanti partecipano a incontri territoriali, organizzano scambi di informazioni per eventuali interventi, programmano attività didattiche per l'accoglienza dei nuovi alunni e monitorano i risultati degli studenti nel passaggio tra i vari ordini di scuola.</p>	<p>Non esistono punti di debolezza rilevanti.</p> <p>Maggiori risorse economiche per sostenere e potenziare il lavoro delle commissioni impegnate garantirebbero risultati ancora più validi.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	89,1	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	85,3	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,5	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	62,8	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,5	81,9	76,4
Altro	Presente	25,6	20,5	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni di tutte le classi terze, l'Istituto mantiene rapporti con le scuole secondarie di II grado di zona, promuovendo incontri con esperti e test attitudinali (COSP) per individuare il profilo personale dell'alunno e poter evidenziare gli aspetti di forza del singolo. Per tutti i genitori degli alunni delle seconde e terze viene organizzato il salone dell'orientamento che consente di incontrare presso il nostro Istituto una vasta rappresentanza delle scuole superiori presenti nel territorio. Le edizioni finora organizzate hanno riscosso notevole successo perchè hanno visto la partecipazione di molte scuole, consentendo ai genitori di raccogliere informazioni complete ed esaustive sulla possibilità di scelta della futura scuola per i propri figli. Al salone dell'orientamento seguono poi incontri particolari o laboratori di collegamento con le scuole superiori. Il consiglio di classe elabora una scheda che contiene le attitudini specifiche di ogni singolo allievo e fornisce all'alunno e alla sua famiglia il consiglio orientativo. I dati relativi ai suggerimenti vengono poi tabulati come quelli relativi alle scelte operate dai ragazzi. Durante i mesi che precedono le iscrizioni, viene svolta attività di supporto all'informazione sulle offerte scolastiche esterne, con la diffusione di materiale illustrativo.</p>	<p>Non vengono fornite le risorse economiche per sostenere le famiglie in difficoltà che spesso sono costrette a orientare i propri figli con buone potenzialità, verso percorsi di studio differenti da quelli consigliati dai docenti. Occorrerebbero maggiori risorse per potenziare le attività di successo come il salone dell'orientamento, organizzato interamente a spese dell'istituto.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni di tutte le classi terze, l'Istituto mantiene rapporti con le scuole secondarie di II grado di zona, promuovendo incontri con esperti e test attitudinali (COSP) per individuare il profilo personale dell'alunno e poter evidenziare gli aspetti di forza del singolo. Per tutti i genitori degli alunni delle seconde e terze viene organizzato il salone dell'orientamento che consente di incontrare presso il nostro Istituto una vasta rappresentanza delle scuole superiori presenti nel territorio. Le edizioni finora organizzate hanno riscosso notevole successo perchè hanno visto la partecipazione di molte scuole, consentendo ai genitori di raccogliere informazioni complete ed esaustive sulla possibilità di scelta della futura scuola per i propri figli. Al salone dell'orientamento seguono poi incontri particolari o laboratori di collegamento con le scuole superiori. Il consiglio di classe elabora una scheda che contiene le attitudini specifiche di ogni singolo allievo e fornisce all'alunno e alla sua famiglia il consiglio orientativo. I dati relativi ai suggerimenti vengono poi tabulati come quelli relativi alle scelte operate dai ragazzi. Durante i mesi che precedono le iscrizioni, viene svolta attività di supporto all'informazione sulle offerte scolastiche esterne, con la diffusione di materiale illustrativo.</p>	<p>Non vengono fornite le risorse economiche per sostenere le famiglie in difficoltà che spesso sono costrette a orientare i propri figli con buone potenzialità, verso percorsi di studio differenti da quelli consigliati dai docenti. Occorrerebbero maggiori risorse per potenziare le attività di successo come il salone dell'orientamento, organizzato interamente a spese dell'istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. L'Istituto predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e ne monitora gli esiti. Per far emergere le inclinazioni individuali di ogni allievo la scuola realizza azioni di orientamento finalizzate che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone azioni mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole secondarie di II grado del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali e attitudinali degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggior parte delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La funzione principale della nostra scuola è quella di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne e i contributi finanziari del territorio al perseguimento degli obiettivi fondamentali d'Istituto. La missione e le priorità trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della nostra scuola, annualmente oggetto di riflessione e aggiornamento. Tutte le attività sono deliberate dai competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio, mediante pubblicazione sul sito dell'istituto	Maggiori risorse finanziarie potenzierebbero l'offerta formativa.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica varie azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: presentazione Ptof e relativi allegati; progetti e attività illustrate, patto di corresponsabilità, piano annuale di inclusione, protocollo di accoglienza stranieri, piano annuale delle attività dei docenti e del personale Ata, Piano triennale per la trasparenza, programma annuale e il conto consuntivo presentato dal DSGA al consiglio d'Istituto. Il monitoraggio avviene attraverso gli incontri collegiali periodici delle varie commissioni e consigli e attraverso la somministrazione e verifica dei questionari on line rivolti a docenti e genitori.	Percentuale poco significativa di risposte ottenute da parte dei genitori rispetto ai questionari somministrati on line tramite il sito della scuola. Si prevede di attuare un'analisi sulla modalità di somministrazione dei questionari per migliorare il processo di coinvolgimento dell'utenza.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC8A200N	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOIC8A200N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,34	25,9	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOIC8A200N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,6666666666667	20,65	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOIC8A200N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	26,0869565217391	28,22	32,06	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche (docenti e personale Ata) sono individuati abbastanza chiaramente. La gestione dei fondi d'istituto e la sua ripartizione tra il personale della scuola, docenti e personale Ata rientra in quello della media nazionale.	Maggiori risorse economiche premierebbero l'impegno e gli incarichi di responsabilità del personale della scuola.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOIC8A200N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	0	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	1	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TOIC8A200N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7,66666666666667	4,79	4,15	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOIC8A200N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOIC8A200N %
Progetto 1	Si è cercato di fondere in un unico progetto musica, danza e recitazione anche in lingue straniere evidenziandone l'ampio valore formativo, artistico
Progetto 2	Il progetto favorisce l'integrazione fornendo agli alunni momenti di confronto con coetanei per riscoprire il valore educativo delle varie attività sp
Progetto 3	La finalità del progetto è quella di incentivare azioni che contrastino la dispersione scolastica e sostengano la famiglia promuovendo il benessere a

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte educative adottate e illustrate nel Ptof si sono concentrate su tematiche ritenute fondamentali, hanno coinvolto numerosi allievi di entrambi gli ordini di scuola mostrando estrema coerenza con le risorse economiche preventivate nel programma annuale. La tipologia, in generale, è in linea con le percentuali. La durata media dei progetti è alta, l'indice di spesa per progetto e anche l'indice di spesa per alunno sono bassi.	Maggiori risorse finanziarie servirebbero a potenziare i progetti ritenuti prioritari per la scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, queste sono condivise sia con le famiglie che con gli Enti del territorio. Per raggiungere tali priorità, la scuola individua e realizza una serie di strategie e azioni valide al raggiungimento degli obiettivi prefissati, utilizzando forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e risultano funzionali alle attività concordate. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell' Istituto. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli provenienti dal MIUR. La scuola ha partecipato ai bandi relativi ai progetto Pon.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOIC8A200N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	16	15,13	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	2	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	0	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	10,61	12,6	13,61
Orientamento	0	10,17	12,23	13,31
Altro	3	10,45	12,47	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I corsi di aggiornamento proposti dalla scuola sono stati rispondenti alle esigenze manifestate, sono stati condotti da personale altamente qualificato nei rispettivi settori di intervento. Nell'anno scolastico corrente la scuola ha partecipato alla formazione in rete sulla comunicazione efficace, sull'inclusività, sulle competenze relazionali, sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sulla sicurezza, sulle norme di primo soccorso (uso del defibrillatore). Ha presentato corsi sull'uso appropriato della voce e su varie problematiche con il medico competente, seminari di didattica che hanno coinvolto la maggior parte del personale.</p> <p>La scuola ha inoltre organizzato un master a livello nazionale sulla scuola in ospedale e un convegno dal titolo: "Il diritto dei minori o i minori diritti". Al salone del libro di Torino è stata presentata una lezione a distanza ad una classe tenuta da un allievo ospedalizzato.</p>	<p>La scuola ha investito risorse sulla sicurezza e sui temi descritti (fra i punti di forza) ritenendo di dover concentrare tempi (disponibilità durante l'anno dei docenti) e risorse sulle priorità fondamentali. Considerando tali vincoli (tempo e risorse) si ritiene pertanto che gli impegni e le opportunità possano essere maggiormente e vantaggiosamente sfruttate.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il funzionigramma di Istituto è stato predisposto sulla base delle competenze, delle esperienze di formazione e aggiornamento e della disponibilità dei docenti coinvolti in ciascuna area di lavoro. Ciò ha reso possibile l'efficacia di ogni intervento contribuendo al buon funzionamento generale della scuola.	Non si denotano rilevanti punti di debolezza, ma è evidente che maggiori risorse economiche servirebbero a gratificare con più efficacia l'impegno personale dei docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TOIC8A200N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,71	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	1	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,53	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la formazione e attiva progetti aventi tematiche significative riguardanti un'alta varietà di argomenti (competenze trasversali, continuità, accoglienza, inclusione) mettendo a disposizione spazi e condividendo strumenti e materiali di lavoro. I docenti di ogni plesso, per classi parallele o per dipartimenti, e quelli di entrambi gli ordini di scuola, si riuniscono con una frequenza significativa producendo materiali validi e utili alla scuola. Questo favorisce e favorirà sempre più, col tempo, una collaborazione efficace per la qualità formativa del curriculum verticale.

Da potenziare gli incontri per implementare l'efficacia di progettazione del curriculum verticale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto rileva i bisogni del personale e ne tiene conto per la definizione delle iniziative formative. Le proposte formative risultano qualitativamente valide. La scuola valorizza e incentiva il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro e commissioni che producono materiali e strumenti di buona qualità. Gli spazi per il confronto tra colleghi sono ampi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOIC8A200N		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOIC8A200N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	74,1	70,6	75,2
Regione	1	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	2	72,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOIC8A200N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	13,5	15,7	15,2
Altro	0	38,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TOIC8A200N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	2	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	2,6	3,8
Altro	2	25,9	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOIC8A200N		Accordi con piu' di 8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOIC8A200N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,6	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Presente	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	40	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Presente	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,3	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOIC8A200N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOIC8A200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Significativa è l'adesione della scuola alle proposte del Comune, degli Enti territoriali, dei musei, delle associazioni, delle Fondazioni, degli atenei e delle parrocchie di zona che organizzano attività e laboratori tenuti da volontari. L'Istituto collabora con gli enti locali concedendo l'uso delle palestre a società sportive del territorio e il teatro della scuola ad associazioni culturali e ricreative. E' Scuola Polo Regionale della sezione ospedaliera e ha aderito alla rete di scopo. Il nostro istituto è co-capofila per la realizzazione della metodologia della Pedagogia dei genitori. Attiva riunioni coi genitori per presentare la scuola e per promuovere diverse iniziative. Organizza il Salone dell'orientamento per favorire incontro tra famiglie, alunni e scuole superiori; organizza colloqui periodici con le famiglie, interventi in classe con esperti esterni. Favorisce l'accoglienza delle famiglie sul territorio (specie per i nuclei stranieri) condividendone momenti di informazione fra genitori e docenti (conferenze, seminari); coinvolge le famiglie per le feste annuali, per eventi e per alcune attività disciplinari. Queste collaborazioni hanno una ricaduta significativa sulla offerta formativa della nostra scuola.</p>	<p>Necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiori risorse professionali per attivare progetti specifici relativi agli allievi in difficoltà - Potenziamento dello sportello d'ascolto

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOIC8A200N %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOIC8A200N %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è necessaria per garantire coerenza educativa. I genitori facenti parte del consiglio d'istituto e quelli eletti rappresentanti nei consigli di classe vengono coinvolti e collaborano nella scelta di alcune attività valide a potenziare l'offerta formativa dell'Istituto. La scuola coinvolge i genitori anche in interventi formativi e nella produzione di documenti importanti per la vita scolastica (Patto di corresponsabilità , Piano di Inclusione, Regolamento). Nel nostro Istituto vengono realizzati progetti e attività rivolti anche ai genitori come lo sportello d'ascolto, l'orientamento, l'utilizzo corretto degli strumenti multimediali e la navigazione nel web. La scuola comunica con le famiglie attraverso il diario degli studenti e il sito web.	Incentivare l'uso di strumenti adeguati per una comunicazione più efficace con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Le collaborazioni attivate mediante reti, con soggetti esterni, contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un luogo di incontro e un punto di riferimento sul territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza idee e suggerimenti per migliorare l'offerta.
Le famiglie partecipano con impegno alla vita della scuola, contribuendo attivamente alla realizzazione di varie iniziative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
esiti di italiano e matematica	primo allegato.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Garantire equità nel livello di acquisizione degli apprendimenti	Aumentare ancora del 13% gli allievi che dalla fascia bassa passano alla fascia superiore
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità negli esiti delle sezioni per matematica (entrambi gli ordini)	Ridurre ulteriormente la varianza fra le classi (in entrambi gli ordini) di almeno 5 punti nel triennio di riferimento.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per alcune classi si rileva una lieve distanza fra il voto attribuito dall'insegnante e gli esiti Invalsi. I punteggi Invalsi relativi a italiano e matematica si presentano intorno alla media pur rilevando ancora alcune criticità: il dato più evidente è la persistenza di varianza di esiti in alcune classi. Anche se la media dei risultati è superiore alla media nazionale e in alcuni casi anche superiore alla media piemontese, è da rilevare che gli esiti diventano degni di attenzione e di interventi di miglioramento per alcune sezioni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare e realizzare percorsi in verticale basati sulla didattica per competenze Costruire e utilizzare prove comuni e griglie di correzione/valutazione tramite criteri condivisi
	Ambiente di apprendimento	Definire criteri di formazione per le classi prime che garantiscano equi-eterogeneità (analisi composizione delle famiglie, preparazione genitori)

✓	Inclusione e differenziazione	Potenziare le azioni di recupero per gli allievi (con particolare attenzione ai BES e alle situazioni del plesso con maggiori criticità)
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti sulla didattica per competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il Collegio dei Docenti ha individuato e condiviso un progetto di miglioramento degli esiti attraverso un processo che punta a una acquisizione più efficace delle competenze trasversali da parte degli alunni: tale lavoro coinvolgerà sia le classi della primaria che della secondaria per effettuare un percorso in verticale che valorizzando le competenze professionali dei docenti (attraverso una didattica non tradizionale e fortemente inclusiva e partecipativa, per competenze), impegni gli allievi in attività cooperative e collaborative. Nella didattica quotidiana, valorizzare gli approcci operativi che tengono conto della 'piramide dell'apprendimento' in cui il fare garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. Per intervenire sui criteri di valutazione, si ritiene di continuare il percorso iniziato e strutturato con prove disciplinari comuni (per individuare le fasce di livello) e griglie di correzione condivise.